

REAZIONI LA COMUNITA' DI STRANIERI: UN PONTE TRA CULTURE

<<Ora un
nostro eletto anche nelle altre citta'>>

Pubblicazione: [16-05-2006, STAMPA, TORINO, pag.43] - [16-05-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.39] - [16-05-2006, STAMPA, CUNEO, pag.57] - [16-05-2006, STAMPA, AOSTA, pag.53] - [16-05-2006, STAMPA, CANAVESE, pag.43] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: MARTINENGO MARIA TERESA

Maria Teresa Martinengo Alle dichiarazioni di orgoglio per una connazionale eletta <<consigliere aggiunto>> a Ivrea, le personalita' di riferimento dei romeni che vivono a Torino, fanno subito seguire l'elenco delle <<priorita' di cui occuparsi>>. A Torino come altrove. Alcune legate alle esigenze specifiche della comunita', altre condivise dall'universo dei cittadini in Italia da un tempo limitato. Cosi' Aurelia Mirita, presidente dell'Associazione Frati'a, si felicita per il successo dell'amica Floarea e aggiunge: <<Mi auguro che anche Torino si dotera' di questa figura. C'e' un gran bisogno, oggi, di avere rappresentanti riconosciuti dalla comunita': sia per la sicurezza di questa citta', sia per noi stessi>>. Padre Lucian Rosu della chiesa ortodossa Santa Croce di via Accademia Albertina, osserva: <<Tanti progetti finora si sono fatti "per" i cittadini stranieri, ora c'e' l'esigenza di farli "con" loro. Sono passati anni, abbiamo bisogno di poterci esprimere>>. Il sacerdote vive in mezzo ai problemi della gente: <<Tanti bambini non trovano posto nei nidi e nelle materne. E le mamme non possono cominciare a lavorare oppure sono costrette a lasciare i figli in Romania. Cosi' i nuclei familiari si dividono e nascono problemi sociali forti>>. Il prete ricorda poi le situazioni dei giovani immigrati che <<finiscono a vivere per strada e hanno bisogno di assistenza>>. Per loro, immagina che la Citta', magari stimolata da un consigliere, <<possa mettere a punto progetti di rientro assistito nel paese d'origine>>.

Padre Lucian lancia anche un allarme: l'offerta smisurata di lavoratori sta facendo precipitare i salari sempre piu' in basso. Don Giorgio Miclus della chiesa cattolica del Carmine e' convinto che i consiglieri siano <<un ottimo ponte tra "due livelli di necessita'". E' bene che qualcuno tenga a mente i problemi delle minoranze che non hanno voce>>. Per don Miclus la Citta' potrebbe fare molto <<contro certe forme di sfruttamento. Per esempio, gli stranieri riescono ad avere solo le case peggiori ai prezzi piu' alti>>. Ancora: <<Oggi e' di moda far lavorare gli ultimi arrivati e alla fine non pagarli, minacciando di denunciarli alle forze dell'ordine. A chi possono rivolgersi questi, che pure sono esseri

umani? Tanto per cominciare, al consigliere aggiunto...>>.